



Documento di ePolicy

I.I.S. "DE CASTRO"

PIAZZA ALDO MORO - 09170 - ORISTANO

Oristano (OR) - Sardegna

Data di approvazione: 28/05/2025 - 08:49

Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Il Curricolo Digitale
3. IL KIT DIDATTICO

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo

(Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'Istituto di Istruzione Superiore De Castro - Contini di Oristano, con sede anche a Terralba, formula il suo documento di ePolicy nel pieno rispetto della normativa vigente e col fine ultimo di migliorare il benessere dell'intera comunità scolastica e di tutelare, in particolare, le alunne e gli alunni.

Adotta la propria ePolicy come documento strategico per promuovere una cultura digitale responsabile, consapevole e inclusiva. In coerenza con la propria identità di scuola inclusiva e attenta al benessere della comunità scolastica, con la propria ePolicy si propone di orientare tutte le componenti scolastiche verso un uso critico delle tecnologie digitali, valorizzando il pensiero creativo e visivo, ma anche riconoscendo e prevenendo i rischi legati all'ambiente online, come il cyberbullismo, la violazione della privacy e l'abuso dei social media.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online – anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli

studenti).

- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

L'IIS "De Castro Contini", in coerenza con le linee guida nazionali, prevede che l'attuazione dell'ePolicy sia affidata a un team multidisciplinare, coordinato dal Dirigente scolastico e composto dall'Animatore Digitale, dal Referente per il contrasto al cyberbullismo, dai docenti, dal personale ATA, dal team per l'inclusione e dai rappresentanti degli studenti e delle famiglie. Ogni figura ha un ruolo preciso: il dirigente guida il processo e ne garantisce la coerenza; l'animatore promuove la trasformazione digitale; i docenti applicano l'ePolicy nella didattica e nella gestione delle tecnologie in aula; le famiglie e gli studenti partecipano attivamente al percorso educativo attraverso la condivisione delle responsabilità.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei

genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

Il documento verrà integrato nei principali atti strategici dell'Istituto. Sarà presente nel PTOF, all'interno delle sezioni dedicate all'educazione civica e ai progetti digitali e inclusivi; sarà richiamato nel RAV come strumento utile al miglioramento del clima scolastico e degli ambienti di apprendimento; troverà riferimento nel Regolamento di Istituto che verrà aggiornato per includere norme sull'uso delle tecnologie; sarà parte del Patto Educativo di Corresponsabilità, sottoscritto da studenti e famiglie. Anche il Codice Antibullismo e il PAI verranno rivisti in coerenza con i principi espressi nell'ePolicy, al fine di garantire inclusione, sicurezza e accessibilità per tutti gli studenti.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curriculum sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);
2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'epolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegate e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

La diffusione dell'ePolicy avviene tramite molteplici canali: il documento è pubblicato sul sito istituzionale in una sezione dedicata, viene comunicato all'inizio dell'anno scolastico tramite circolari, ed è illustrato durante assemblee, consigli di classe e momenti di formazione rivolti a tutte le componenti della scuola. Inoltre, l'ePolicy è oggetto di approfondimento nelle ore di educazione civica e nei laboratori di cittadinanza digitale.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'Istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

Il Piano di Azione dell'Istituto si sviluppa su quattro assi: la formazione del personale, degli studenti e delle famiglie; la prevenzione attiva dei rischi online; l'integrazione dei principi dell'ePolicy nei percorsi didattici e progettuali; il monitoraggio periodico dell'efficacia delle azioni intraprese. In questo quadro, la scuola collabora attivamente con soggetti esterni, come la Polizia Postale, le ASL, i centri di ascolto e le associazioni del territorio

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)
- Canale [Facebook](#)

L'IIS "De Castro Contini" ha adottato le risorse offerte dal progetto "Generazioni Connesse". Il gruppo di lavoro ha partecipato ai corsi di formazione online, utilizzato i modelli per la redazione del documento, adattato materiali educativi per studenti e famiglie, e applicato le indicazioni metodologiche per l'integrazione dell'ePolicy nei documenti istituzionali. Tali strumenti si ritengono preziosi per strutturare un percorso concreto, partecipato e coerente con la visione educativa dell'IIS "De Castro Contini".

Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

L'IIS "De Castro Contini" promuove azioni educative mirate alla diffusione di una cultura digitale responsabile che coinvolga l'intera comunità scolastica: studenti, famiglie, docenti e personale. In coerenza con le vigenti leggi e disposizioni sull'educazione civica e con le linee guida nazionali in materia di cittadinanza digitale, l'Istituto riconosce la centralità della formazione continua e della prevenzione attiva come strumenti fondamentali per la sicurezza online.

Le attività di sensibilizzazione si sviluppano su tre livelli:

- A livello studentesco, vengono proposte attività curriculari e laboratori legati ai rischi e alle opportunità della rete, con particolare attenzione al linguaggio visivo, all'uso delle immagini, alla condivisione consapevole sui social e alla tutela della proprietà intellettuale, aspetti centrali per un liceo artistico. Le attività si svolgono anche in collaborazione con enti del territorio e prevedono momenti di peer education, dove gli studenti diventano protagonisti attivi nella diffusione di buone pratiche.
- Per le famiglie, la scuola si riserva di organizzare momenti di confronto e informazione, anche in collaborazione con esperti esterni, sui rischi della rete, la protezione dei dati personali e le modalità di supporto genitoriale in contesti digitali. L'obiettivo è quello di favorire un'alleanza educativa tra scuola e famiglia anche sul piano digitale.
- Nei confronti del personale scolastico, l'Istituto attiva percorsi di formazione per rafforzare le competenze digitali, educative e relazionali. Particolare attenzione è riservata ai docenti di sostegno, al fine di garantire accessibilità e inclusione anche nelle attività online, in coerenza con il PAI.

Tutte queste azioni rientrano in una visione educativa che considera la rete non solo uno strumento, ma un ambiente da abitare in modo consapevole, dove esercitare i propri diritti, riconoscere i rischi, sviluppare il pensiero critico e agire responsabilmente.

L'ePolicy del "De Castro Contini" è pertanto uno strumento operativo che connette queste esperienze, le coordina e ne assicura la continuità nel tempo, con obiettivi sia a breve che a lungo termine, in un'ottica di crescita collettiva e

cittadinanza attiva.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

Il curriculum di cittadinanza digitale trova piena espressione nella progettazione triennale dell'Istituto e della disciplina dell'educazione civica. In questo ambito, l'ePolicy rappresenta una cornice di riferimento concreta e operativa: le attività didattiche, le azioni di prevenzione, le norme regolamentari e le buone pratiche contenute nel documento vengono tradotte in esperienze formative calibrate sull'età degli studenti e sui loro bisogni educativi.

All'interno di ogni classe dell'Istituto, è previsto almeno un appuntamento annuale specifico, dedicato alla riflessione sui temi della cittadinanza digitale, della sicurezza in rete, del rispetto degli altri e del valore dell'identità digitale. Questi incontri si sviluppano attraverso metodologie attive e materiali didattici che favoriscono il coinvolgimento diretto degli studenti, anche grazie al supporto dei kit educativi forniti dalla piattaforma "Generazioni Connesse".

Il curriculum digitale viene aggiornato in base all'evoluzione delle tecnologie e ai cambiamenti sociali, con un'attenzione particolare ai contesti di apprendimento tipici di un Istituto con varie scuole, sedi ed indirizzi di studio, dove l'approfondimento critico ed etico, la comunicazione visiva, la produzione di contenuti e il linguaggio multimediale richiedono competenze specifiche.

Attraverso questa struttura dinamica e partecipata, l'Istituto intende consolidare una cultura digitale che non si limiti alla conoscenza degli strumenti, ma favorisca una visione matura e responsabile del vivere e del produrre contenuti nel mondo connesso.

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Presso l'IIS "De Castro Contini" il Kit Didattico offerto da "Generazioni Connesse" è utilizzato come uno strumento utile a sostenere e arricchire l'azione educativa in classe, soprattutto nei percorsi di educazione civica digitale. I docenti sono incoraggiati a esplorarlo, selezionando in autonomia le attività più coerenti con l'età degli studenti, la programmazione annuale e le specificità dei diversi indirizzi scolastici.

Le attività proposte vengono pensate per facilitare il dialogo su temi spesso trasversali e difficilmente affrontabili nei percorsi curricolari tradizionali, come l'etica digitale, l'identità online, la tracciabilità dei dati personali e il ruolo degli algoritmi nella comunicazione contemporanea. Questi contenuti si integrano con il lavoro fatto dai docenti durante le singole discipline e sono orientati a stimolare il pensiero critico attraverso modalità esperienziali e creative.

Il Kit viene inoltre impiegato come base per lavori di gruppo, attività di laboratorio, brainstorming guidati e percorsi interdisciplinari incentrati sul linguaggio delle immagini, sull'impatto delle piattaforme digitali nella costruzione dell'identità, e sull'autorialità in rete. In questo modo, lo strumento diventa non solo un supporto per l'insegnamento, ma anche un attivatore di riflessione e prevenzione, perfettamente coerente con la visione educativa della scuola.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

L'IIS "De Castro Contini", in quanto titolare del trattamento dei dati personali, adotta misure organizzative, tecniche e formative in linea con le vigenti norme a tutela della privacy.

L'Istituto designa un Responsabile per la Protezione dei Dati (DPO/RPD), i cui riferimenti sono pubblicati sul sito istituzionale, e provvede a mappare tutti i trattamenti effettuati. Sono predisposti specifici modelli di informativa, rivolti a studenti, famiglie, personale e soggetti esterni, utili al momento della raccolta dei dati personali.

Particolare attenzione è riservata al trattamento dei dati sensibili, soprattutto in relazione agli studenti con bisogni educativi speciali, alla documentazione sanitaria o socio-educativa, e alla gestione di immagini e materiali digitali prodotti in ambito scolastico. L'utilizzo di fotografie, video, elaborati multimediali e contenuti grafici viene regolamentato attraverso liberatorie firmate e una policy interna di gestione dei contenuti.

Il personale scolastico riceve indicazioni sulle modalità corrette di trattamento e conservazione dei dati, anche in relazione all'uso di piattaforme digitali, registro elettronico, cloud e strumenti di comunicazione interna. Le attività scolastiche che prevedono la pubblicazione o la condivisione di contenuti sono valutate secondo criteri di tutela della riservatezza e rispetto del principio di minimizzazione.

L'Istituto si impegna inoltre a promuovere nei propri studenti una cultura della protezione dei dati personali, includendo il tema all'interno dei percorsi di cittadinanza digitale e sensibilizzando alla gestione consapevole dell'identità online, in particolare nei contesti social, progettuali e creativi.

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

L'IIS "De Castro Contini" si impegna ad adottare una Politica d'Uso Accettabile (PUA) delle tecnologie digitali, da condividere con tutta la comunità scolastica e fondata su criteri di responsabilità, sicurezza e rispetto reciproco.

Tale politica è applicata in tutte le sedi dell'Istituto, includendo i licei (classico, scientifico, artistico), gli indirizzi tecnici e quelli professionali. Ogni plesso scolastico adotta e condivide le medesime linee guida, adattandole quando necessario alle specificità organizzative.

Nel rispetto della normativa vigente e dei diritti fondamentali degli studenti, la scuola prevede l'uso regolato della connessione scolastica e delle piattaforme online per finalità esclusivamente didattiche o amministrative. Viene espressamente vietato l'accesso a contenuti non consoni al contesto educativo, la violazione dei diritti d'autore, la diffusione di materiale sensibile o la partecipazione ad attività ludiche non autorizzate.

La PUA verrà comunicata attraverso il Regolamento di Istituto e presentata a studenti e famiglie, con possibilità di essere integrata nel Patto Educativo di Corresponsabilità. Inoltre, viene ribadita nel corso delle attività di cittadinanza digitale e inclusa nei percorsi formativi legati alla sicurezza in rete e al rispetto della privacy.

In modo coerente con la vocazione educativa dell'Istituto, la PUA non si limita a proibire determinati comportamenti, ma promuove un utilizzo critico e costruttivo delle tecnologie, stimolando la riflessione sull'etica digitale, sulla comunicazione responsabile e sul valore della rete come spazio di espressione e apprendimento condiviso.

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

All'interno dell'IIS "De Castro Contini", la riflessione sull'uso didattico dei dispositivi personali è parte integrante della

strategia di innovazione digitale e viene affrontata in modo attento, alla luce delle diverse esigenze educative e strutturali delle tre sedi scolastiche. La presenza di indirizzi liceali, tecnici e professionali comporta una varietà di approcci didattici che rende fondamentale l'adozione di una politica flessibile ma condivisa in merito al BYOD (Bring Your Own Device).

In linea con le disposizioni del MIM sull'utilizzo dei dispositivi mobili a scuola per la didattica digitale integrata, l'Istituto riconosce le potenzialità del BYOD come strumento per personalizzare l'apprendimento, potenziare l'inclusione e sviluppare l'autonomia operativa degli studenti. Tuttavia, è altrettanto consapevole dei rischi connessi a un utilizzo non regolamentato, tra cui distrazioni, uso improprio dei social media, o disparità di accesso tra gli studenti.

Per questo motivo, l'uso dei dispositivi personali è consentito esclusivamente in contesti autorizzati, a discrezione dei docenti, e per finalità strettamente didattiche. Ogni intervento didattico che preveda l'impiego di smartphone, tablet o laptop personali è concordato e inserito nella progettazione educativa, con criteri di responsabilità e inclusività.

In alcune discipline, in particolare nell'ambito della grafica, della comunicazione visiva, della progettazione o della ricerca storica e documentale, l'uso di dispositivi personali può rappresentare un valore aggiunto per lo sviluppo delle competenze digitali e dell'autonomia.

L'Istituto si impegna a monitorare l'efficacia e la sostenibilità delle attività BYOD, anche attraverso il dialogo con le famiglie e con gli studenti, valorizzando l'aspetto educativo della regolamentazione condivisa e promuovendo una cultura dell'uso consapevole della tecnologia.

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

All'interno dell'IIS "De Castro Contini", l'identificazione tempestiva dei comportamenti online a rischio rappresenta un momento cruciale dell'azione educativa e preventiva. Per questo motivo l'Istituto adotta e condivide una serie di procedure interne che integrano le indicazioni nazionali con il proprio contesto scolastico articolato, esplicitate nel "Codice interno antibullismo e anticyberbullismo" della scuola.

Le situazioni che richiedono segnalazione riguardano principalmente episodi di cyberbullismo, sexting, adescamento online, diffusione non autorizzata di contenuti digitali, minacce o discriminazioni in rete. A queste si aggiungono altre forme di disagio connesse all'uso improprio dei dispositivi personali o scolastici, tra cui la violazione della privacy, la dipendenza da social media, l'accesso a contenuti inappropriati o la partecipazione a challenge pericolose.

Particolare attenzione è rivolta ai casi che coinvolgono studenti minorenni o situazioni potenzialmente lesive per la dignità personale e l'equilibrio psicofisico degli alunni. In tali circostanze, il personale scolastico è chiamato a non sottovalutare i segnali e ad attivare tempestivamente le modalità di segnalazione previste, nel rispetto della riservatezza e della protezione dei minori coinvolti.

La scuola riconosce che, in presenza di situazioni di rischio, la tempestività, la documentazione e la competenza nella gestione del caso sono fondamentali. Le indicazioni operative fornite nel documento ePolicy rappresentano pertanto uno strumento a disposizione di tutti i membri della comunità scolastica per orientarsi, prendere decisioni appropriate e, soprattutto, agire in modo coordinato e protettivo verso gli studenti e le studentesse.

In coerenza con le politiche scolastiche già attive in materia di prevenzione e sicurezza (Regolamento di Istituto, Codice Antibullismo, PAI), la segnalazione di un caso non rappresenta una denuncia o una colpa, ma un atto di cura, attenzione e responsabilità educativa.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)
5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza

discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

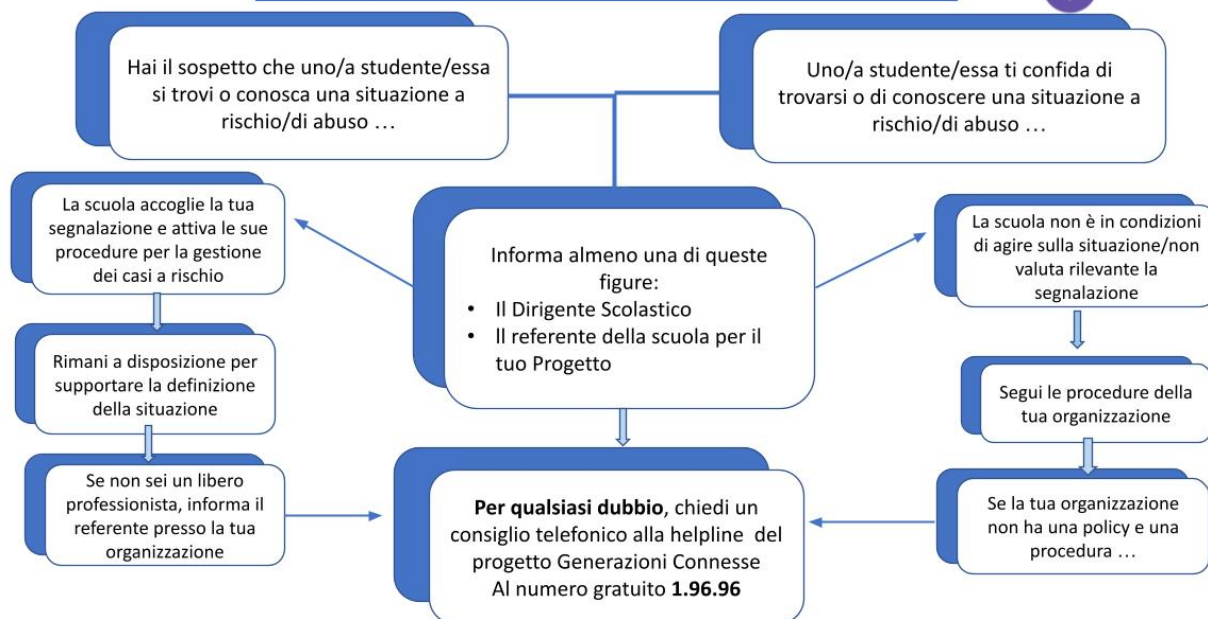
Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

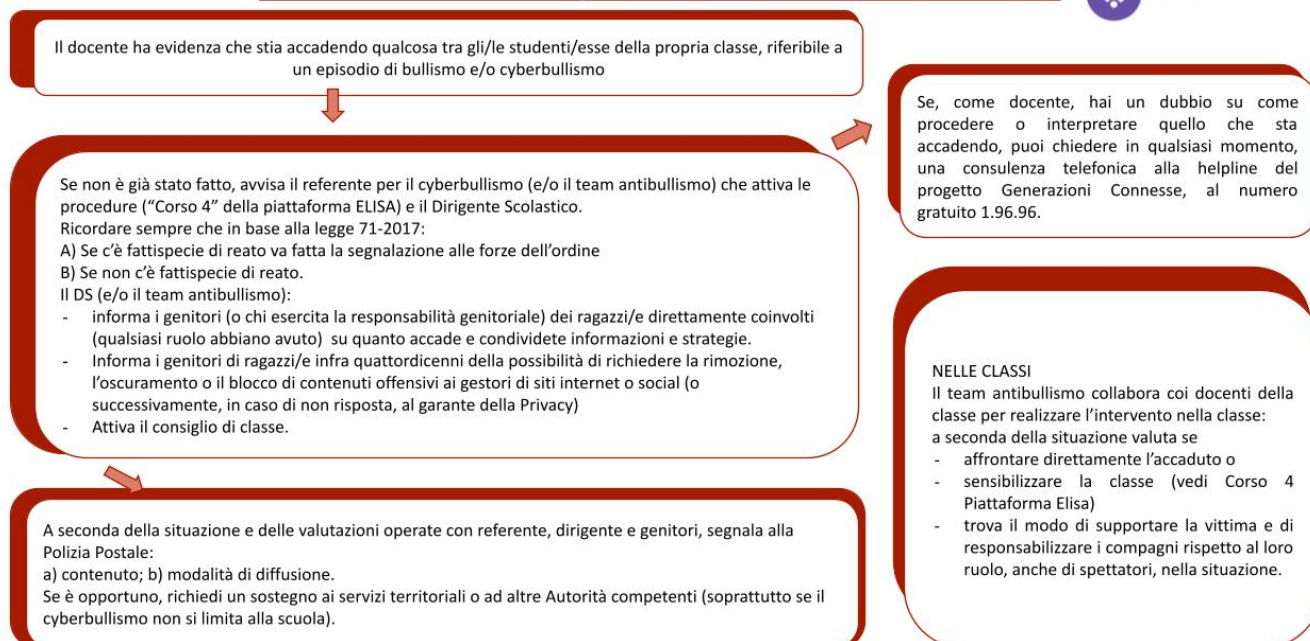
Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI \(Ministero dell'Istruzione\)](#) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



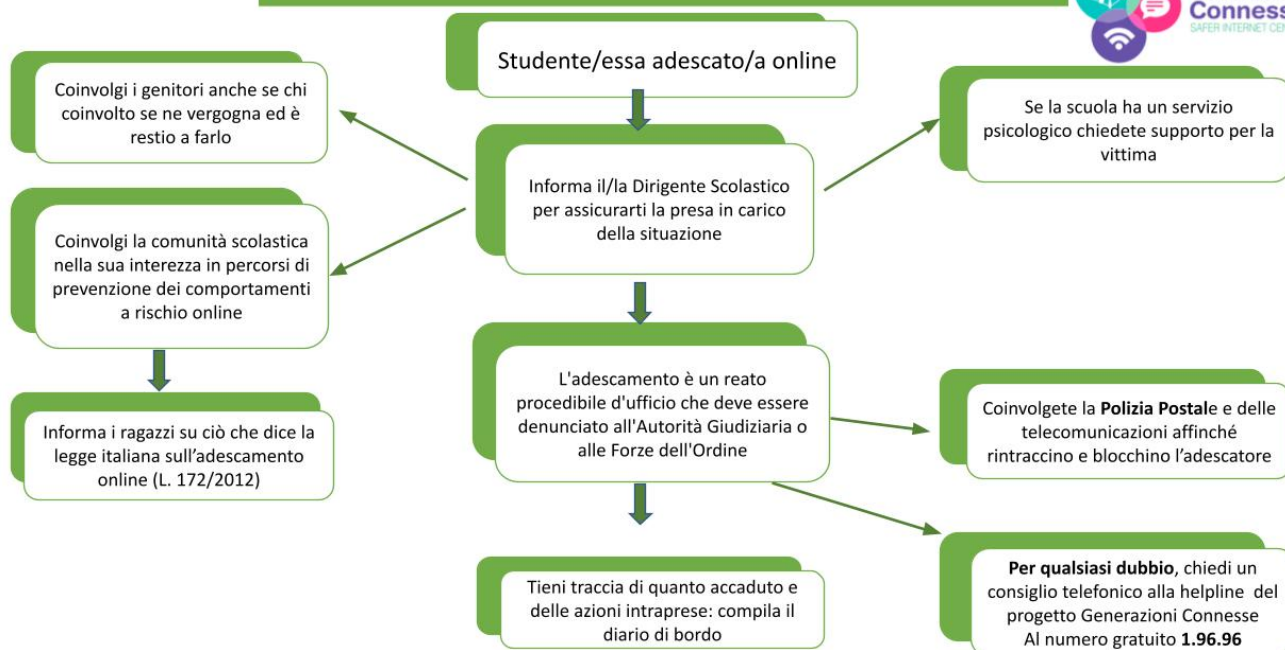
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

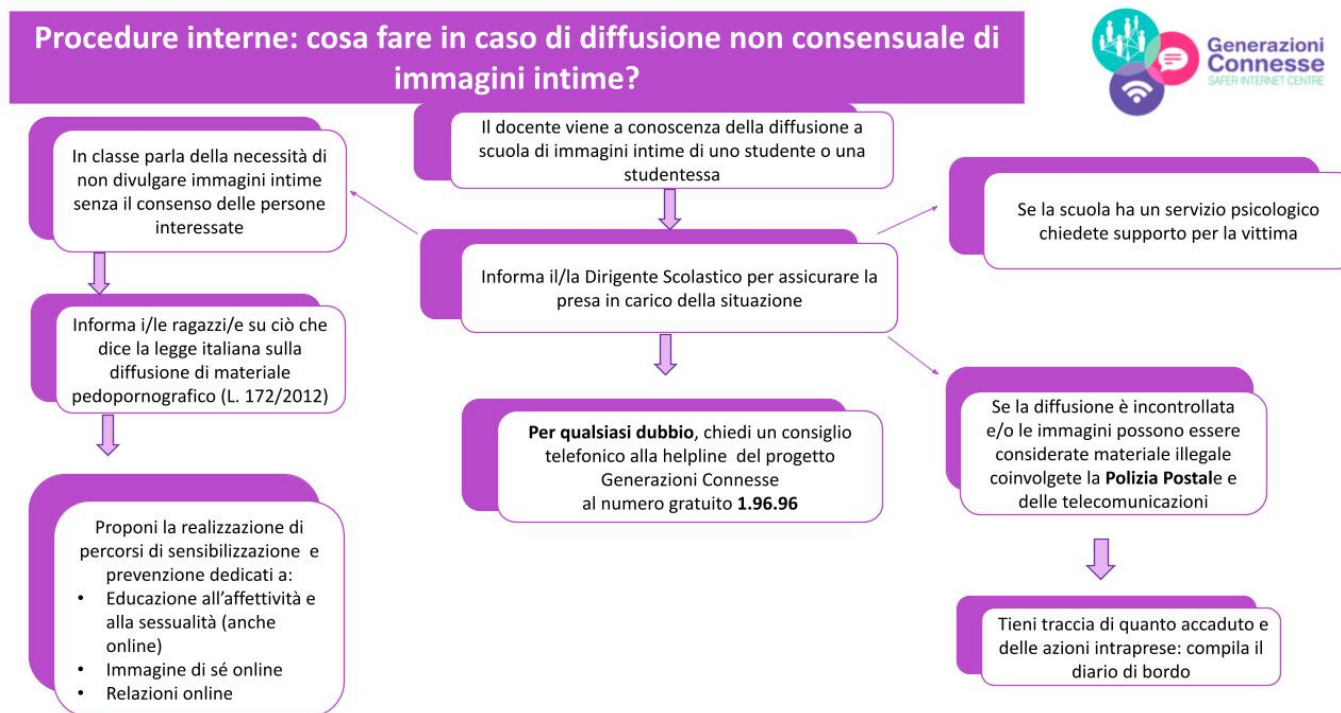


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





All'interno dell'IIS "De Castro Contini" la segnalazione e la gestione dei casi legati a comportamenti a rischio online seguono una procedura formalizzata, condivisa con tutta la comunità scolastica e coerente con quanto previsto dalla normativa vigente.

I docenti esercitano una funzione educativa ampia, che va oltre l'insegnamento disciplinare e comprende la tutela del benessere degli studenti. In presenza di situazioni problematiche, anche solo sospette, procedono con la segnalazione formale, indirizzandola al Referente per il bullismo e il cyberbullismo o ai referenti di sede, che attiveranno il Dirigente scolastico e il team preposto alla gestione dei casi. Tale segnalazione deve avvenire in modo oggettivo e documentato, preferibilmente in forma scritta.

L'Istituto ha definito un protocollo di gestione che prevede la costituzione di un team antibullismo. In funzione della gravità del caso, il team può essere affiancato da esperti esterni (es. psicologi, educatori, forze dell'ordine, servizi sociali), per una presa in carico adeguata e multidimensionale.

Nelle situazioni di sospetto, l'obiettivo primario è attivare una fase di ascolto, osservazione e prevenzione, anche attraverso interventi educativi e formativi rivolti all'intera classe. Nei casi in cui si abbia evidenza certa di comportamenti riconducibili a reati, come adescamento, diffusione illecita di immagini, molestie o cyberbullismo, il Dirigente scolastico segnala tempestivamente l'episodio all'autorità giudiziaria competente (Procura ordinaria o Procura minorile, a seconda dei soggetti coinvolti), come previsto dalla normativa.

Il sistema di segnalazione previsto dall'Istituto include canali accessibili a tutti in ciascun plesso come un indirizzo e-mail istituzionale dedicato alle segnalazioni, l'eventuale utilizzo di cassette/box per segnalazioni anonime e la possibilità, sempre, di coinvolgere in modo diretto il referente antibullismo o il coordinatore di plesso. È previsto inoltre il supporto dei genitori, che possono segnalare autonomamente situazioni critiche e partecipare al processo di presa in carico educativa.

Tutti i soggetti coinvolti, inclusi testimoni, vittime e presunti autori, sono ascoltati in spazi protetti, garantendo il rispetto della riservatezza e adottando un approccio educativo, attento allo stato emotivo e relazionale di ciascuno. Dove possibile e

opportuno, l'Istituto considera anche l'attivazione di percorsi di mediazione tra pari.

Infine, i dati raccolti attraverso le segnalazioni costituiscono anche una risorsa preziosa per monitorare l'andamento dei fenomeni e per progettare azioni preventive, percorsi di peer education e campagne di sensibilizzazione. Tutte le procedure sono richiamate nei documenti ufficiali dell'Istituto, come il Regolamento di Istituto, il PTOF, il Patto Educativo di Corresponsabilità e il Piano Annuale di Inclusione.